



dicembre 2011

Professione
DOCENTE

Dove arde il libro, in fin si abbrucia l'uomo¹



"finestra sul mondo
e nel tempo"

C'è da temere che dietro le economie di spesa si nasconda una politica di riduzione degli accessi alla cultura libraria che è orientata ad incrinare le basi del sapere critico.

di Piero Morpurgo

A Parigi *si trovano i verdi giardini di tutti i volumi del mondo; là i prati delle scuole che pulsano al ritmo della Terra* così Riccardo di Bury esaltava - nel sec. XII - una città famosa e apprezzata per qualità e quantità di scuole e biblioteche. Solo i dittatori odiano i libri e le biblioteche: accadde nel 1921 nell'URSS con il rogo dei rotoli del Talmud e avvenne nel 1933 nella Germania nazista².

Tragedie avvenute in dispregio di quel che Marcel Proust pubblicò - nel 1905 - sostenendo un'esaltazione della lettura e annotando come il gusto per i libri si avvicini all'intelligenza pur essendo un gradino più basso di quella stessa pianta che rappresenta l'armonia dell'animo e del vivere. Eppure oggi le biblioteche vengono chiuse per mancanza di fondi³. Impressionante è la cartina che raffigura l'insieme delle biblioteche a rischio in Inghilterra⁴.

Oltre 450 biblioteche inglesi stanno per essere chiuse e per questo numerosi autori, assieme ai lettori, hanno dato vita a forme di protesta che prevedevano l'occupazione degli edifici dove gli scrittori davano lettura pubblica delle loro opere⁵.

Il disastro culturale rappresentato dalla chiusura delle biblioteche sembra essere del tutto sottovalutato dai protagonisti della politica contemporanea che non considerano come questi luoghi siano centri: a) di conservazione e di restauro dei materiali librari, b) di diffusione delle idee, c) di didattica. Le biblioteche non sono meri depositi sono centri attivi,

continui e integrati del processo di formazione dei cittadini. Il quotidiano "The Guardian" è allarmato: "l'assalto alle biblioteche pubbliche è scriteriato e danneggerà la cultura per decenni /.../ le 400.000 sterline spese per un minuto di esibizioni della Royal Air Force al matrimonio di William e Kate sarebbero servite ad acquistare migliaia di volumi"⁶. Eppure oggi si chiudono sia biblioteche storiche sia prestigiose biblioteche scolastiche. Provvedimenti miopi che danneggiano l'oggi e il domani provvedimenti che contraddicono i deliberati dell'UE che invita ad estendere le politiche di aiuto alla lettura giacché molti tra i quindicenni hanno difficoltà nella lettura e molti di più tra gli adulti e Androulla Vassiliou, Commissario Europeo per l'Insegnamento e la Cultura, ha detto: "il est un totalement inacceptable que tant de jeunes manquent toujours de la lecture de base et des compétences d'écriture en Europe. Ceci les met en danger d'exclusion sociale, il est plus dur pour eux de trouver un travail et réduit leur qualité de la vie". Se mancano le competenze nella lettura allora si è a rischio di esclusione sociale, si abbassa la qualità della vita, si perdono occasioni di lavoro⁷. E l'UE, nel suo rapporto del 2011, è nitida: "reading literacy is defined as the comprehensive aptitude to understand, use and reflect on written language forms in order to achieve personal and social fulfilment. It goes beyond the cognitive components of reading" le capacità di lettura sono abilità sociali orientate alla realizzazione dell'individuo sia nel lavoro sia nel contesto sociale e NON si debbono limitare alla mera comprensione di un semplice testo scritto.

E se la media europea dei quindicenni con scarse capacità di lettura è del 15% purtroppo l'Italia tocca il 20% mentre la Finlandia è al 7%. Il problema c'è! La questione dipende anche dal fatto che solo nel Regno Unito, in Irlanda, in Islanda, in Danimarca, nei paesi scandinavi, esistono insegnanti specializzati nelle tecniche di lettura⁸. L'allarme lanciato dall'AIB⁹ rende inquieti e attoniti e chiama tutto il mondo della Scuola a solidarizzare con questa categoria intimamente affine ai docenti. Da anni la

penalizzazione dei finanziamenti delle biblioteche italiane si trascina aggredendo irreparabilmente il nostro futuro basti l'esempio di Torino descritto da *IlSole24Ore*: "la Biblioteca Nazionale Universitaria vive una situazione drammatica: i magri fondi del ministero per i Beni e le Attività culturali non permettono più di aggiornare la cospicua e originale raccolta sul diritto, l'arte e il cinema. Le materie scientifiche sono le più penalizzate. Nel 2005 i fondi ministeriali per l'acquisto di libri erano stati di 390mila euro, scesi nel 2008 a 216mila euro. Nel 2009, il fondo annunciato è di 159mila euro. Negli anni Novanta nella biblioteca lavoravano 140 persone. Adesso sono rimasti in ottanta. L'ultimo concorso da bibliotecario risale al 1999 e ha fatto arrivare un solo nuovo addetto"¹⁰.

E tutto peggiora se si inquadra il finanziamento delle biblioteche in una dimensione nazionale: "Negli ultimi cinque anni, il budget delle 46 biblioteche statali italiane è stato dimezzato, passando da 30 a 17 milioni di euro annui i tagli più consistenti riguardano la somma destinata all'acquisto dei libri, scesa da oltre 8 milioni annui a circa 3 milioni. Gli investimenti in informatica sono calati anch'essi di oltre un milione e le spese per la rete cooperativa del Servizio Bibliotecario Nazionale sono passate da 820mila a 75mila euro. Non va meglio neppure sul versante della tutela e della conservazione, uno dei compiti primari per le biblioteche del Ministero dei Beni culturali: in questo settore si è passati da oltre 3 milioni e mezzo di budget annuo a 650mila euro"¹¹.

Invero, negli ultimi decenni, nulla è stato fatto per la razionalizzazione delle spese bibliotecarie: a Vicenza ben due istituzioni hanno acquisito il Thieme-Becker opera in 37 volumi¹²; mentre all'Università di Roma "La Sapienza" sono innumerevoli le opere e gli abbonamenti posseduti e sottoscritti in molteplici copie, altrettanto accade per le biblioteche scolastiche che operano acquisti di 'istituto' senza alcun coordinamento con i plessi scolastici dello stesso quartiere e tantomeno con le biblioteche cittadine. Il richiamo al rigore è dunque necessario, tuttavia c'è da temere che dietro le economie di spesa si nasconda una politica di riduzione degli accessi alla cultura libraria che è orientata ad incrinare le basi del sapere critico instillando quell'odio per i libri e per i fiori che era alla base del progetto dittatoriale ipotizzato nel romanzo di Aldous Huxley dove i bambini sarebbero cresciuti con un istintivo odio per i libri e per i fiori indotto da perfide scariche elettriche e così, per tutta la vita, saranno immuni da passioni librerie e floreali "They'll grow up with /.../ an 'instinctive' hatred of books and flowers. Reflexes unalterably conditioned. They'll be safe from books and botany all their lives"¹³.

¹ Heinrich Heine, *Almansor* (1823) v. 243, trad. it. E. Nacinovich, Roma 1910.

² Si veda anche F. Baez, *Storia universale della distruzione dei libri*, trad. it., Roma 2007.

³ "La Renaissance Latine", 4 (1905), pp. 379-410 ora in <http://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k80165g/f395> o in M. Proust, *Sur la lecture*, Arles 1988.

⁴ <http://libraries.fromconcentrate.net/>

⁵ <http://www.bbc.co.uk/news/entertainment-arts-12367392>

⁶ <http://www.guardian.co.uk/books/booksblog/2011/may/12/libraries-crisis-literary-culture-thriving>

⁷ <http://www.prisme-asso.org/spip.php?article4333>

⁸ http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic_reports/130EN.pdf

⁹ <http://www.aib.it/aib/cen/iniz/in1110.htm>

¹⁰ http://www.ristretti.it/rassegne/coop/infobiblioteche_1.htm

¹¹ M. Stentella, *Le biblioteche al tempo della crisi*, in <http://saperi.forumpa.it/story/64417/le-biblioteche-al-tempo-della-crisi-un-bene-comune-da-tutelare>

¹² <http://en.wikipedia.org/wiki/Thieme-Becker>

¹³ A. Huxley, *Brave New World*, London 1932, ora in <http://www.huxley.net/bnw/two.html>